

Innovation is our
driving force

The logo for BIESSEGROUP features a square icon with diagonal hatching to the left of the company name. The name "BIESSEGROUP" is written in a bold, uppercase, sans-serif font.

BIESSEGROUP

Relazione Finanziaria Trimestrale
al 31 marzo 2016

Innovation is our driving force

L'innovazione è il motore del nostro fare, una continua ricerca dell'eccellenza a sostegno della competitività dei nostri clienti.

Innoviamo per produrre i centri di lavoro più venduti al mondo.

Innoviamo per introdurre nuovi standard tecnologici sul mercato.

Innoviamo per progettare linee e impianti per la grande industria.

Innoviamo per creare soluzioni e software per facilitare il lavoro dei nostri clienti.

Innovare è nel nostro DNA.
Il passato, il presente, il futuro.



Sommario

Il Gruppo Biesse

- Struttura del Gruppo
- Note esplicative
- Organi sociali
- Financial Highlights

pag. 6
pag. 7
pag. 8
pag. 10

Relazione sull'andamento della gestione

- Il contesto economico generale
- Il settore di riferimento
- Principali eventi
- Prospetti contabili
- Allegato

pag. 15
pag. 17
pag. 18
pag. 30
pag. 34

Il Gruppo Biesse

BIESSE GROUP

BIESSE / **INTERMAC** / **DIAMUT** / MECHATRONICS

In / 1 gruppo industriale, 4 settori di business e 8 stabilimenti produttivi

How / 14 mln €/anno in R&D e 200 brevetti depositati

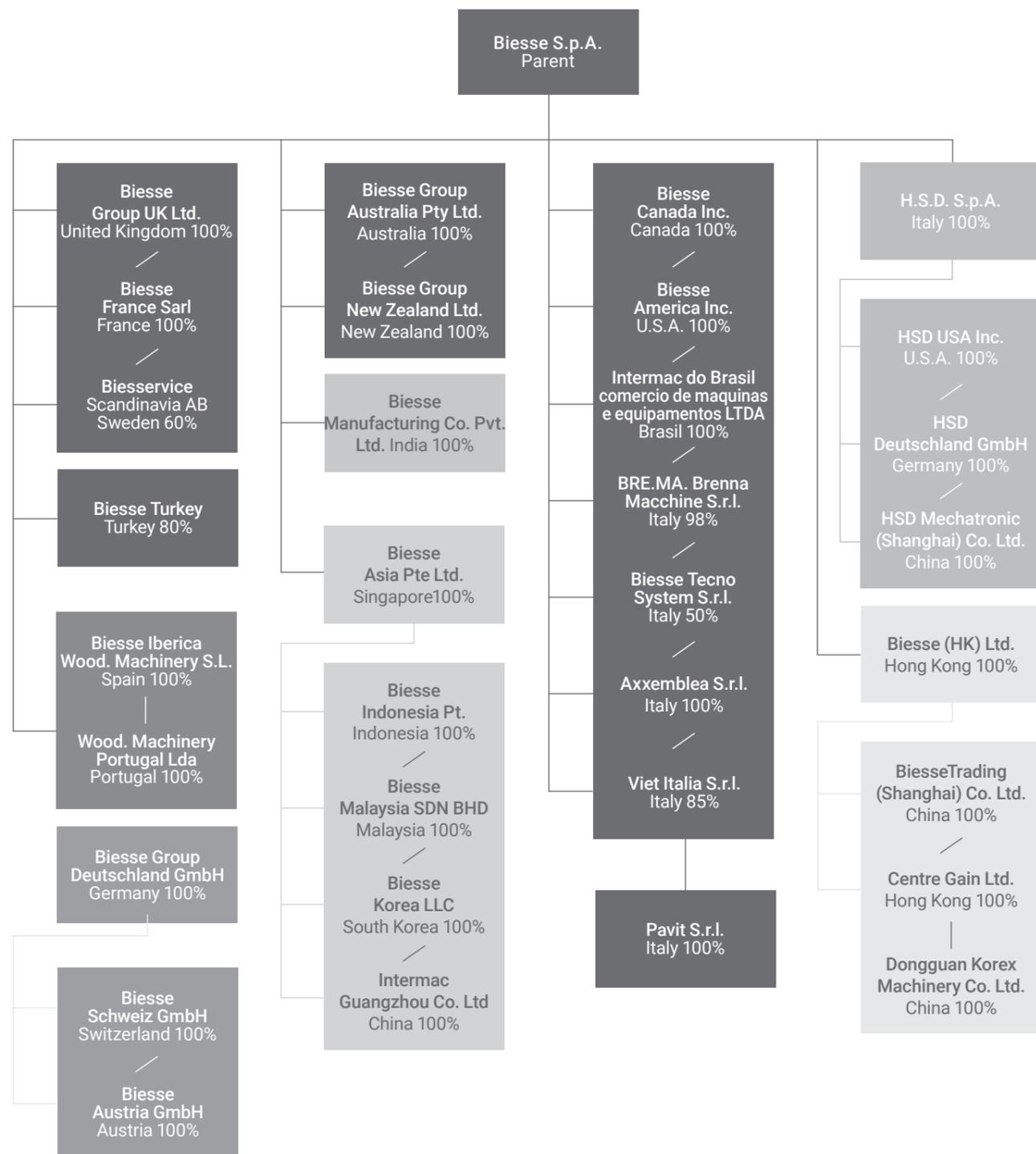
Where / 34 filiali e 300 tra agenti e rivenditori selezionati

With / clienti in 120 Paesi: produttori di arredamento e design, serramento, componenti per l'edilizia, nautica ed aerospace

We / 3200 dipendenti nel mondo

Struttura del gruppo

Le società appartenenti al Gruppo Biesse rientranti all'interno dell'area di consolidamento sono le seguenti:



Note: i diversi colori rappresentano i sottogruppi della catena di controllo.

Note esplicative

La relazione trimestrale consolidata del Gruppo Biesse al 31 marzo 2016, non sottoposta a revisione contabile, redatta ai sensi dell'art. 154-ter, comma 2, del Testo Unico della Finanza, è predisposta conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS).

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono conformi a quelli del bilancio al 31/12/2015 ai quali si fa rinvio. In questa sede, inoltre, si evidenzia quanto segue:

- la situazione trimestrale è stata predisposta secondo il criterio della separazione dei periodi in base al quale il periodo di riferimento è considerato come esercizio autonomo; in tale ottica il conto economico trimestrale riflette le componenti economiche di pertinenza del periodo nel rispetto del principio della competenza temporale;
- le situazioni contabili a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 31/03/2016, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi contabili di Gruppo;
- alcune informazioni economiche nella presente relazione riportano indicatori intermedi di redditività tra i quali il margine operativo lordo (EBITDA). Tale indicatore è ritenuto

dal management un importante parametro per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo in quanto non influenzato dagli effetti delle diverse metodologie di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e dalle caratteristiche del capitale impiegato, nonché dalle politiche di ammortamento. Si precisa però che tale indicatore non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS, pertanto il criterio di determinazione potrebbe non essere omogeneo rispetto a quanto indicato da altri Gruppi o Società.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, nell'area di consolidamento non si segnalano variazioni.

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato	Roberto Selci
Amministratore delegato	Giancarlo Selci
Consigliere esecutivo	Alessandra Parpajola
Consigliere esecutivo e Direttore Generale	Stefano Porcellini
Consigliere esecutivo	Cesare Tinti
Consigliere indipendente	Salvatore Giordano
Consigliere indipendente	Elisabetta Righini

Collegio Sindacale

Presidente	Giovanni Ciurlo
Sindaco effettivo	Cristina Amadori
Sindaco effettivo	Riccardo Pierpaoli
Sindaco supplente	Silvia Cecchini
Sindaco supplente	Nicole Magnifico

Comitato per il Controllo e rischi - Comitato per la Remunerazione - Comitato per le operazioni con parti correlate

Salvatore Giordano
Elisabetta Righini

Organismo di Vigilanza

Salvatore Giordano
Elisabetta Righini
Domenico Ciccopiedi
Elena Grassetti

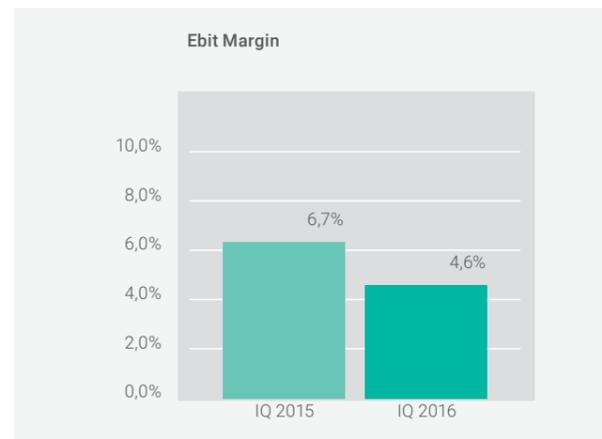
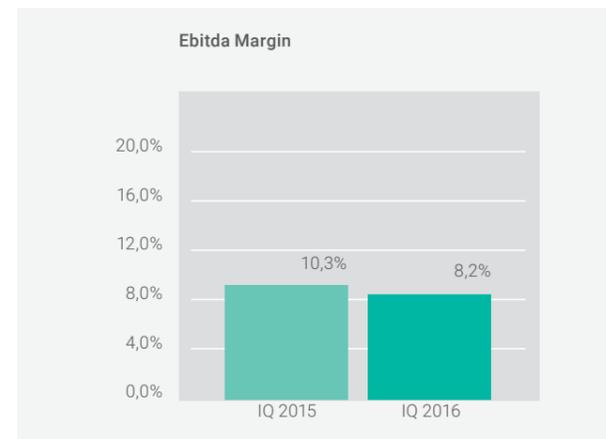
Società di revisione

KPMG S.p.A.



Financial highlights

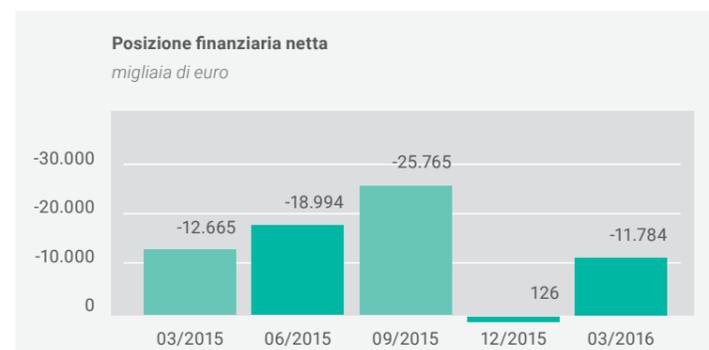
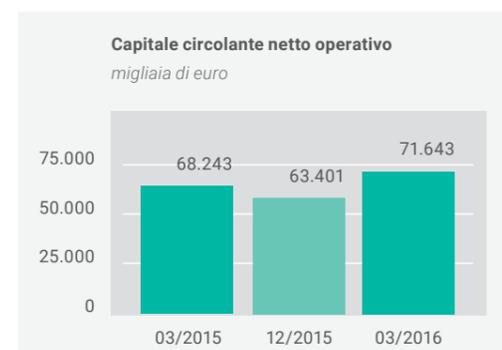
	31 marzo 2016	% su ricavi	31 marzo 2015	% su ricavi	DELTA %
€ 000					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	117.593	100,0%	112.794	100,0%	4,3%
Valore aggiunto ⁽¹⁾	50.904	43,3%	47.623	42,2%	6,9%
Margine Operativo Lordo (EBITDA) ⁽¹⁾	9.651	8,2%	11.637	10,3%	(17,1)%
Risultato Operativo Netto (EBIT) ⁽¹⁾	5.365	4,6%	7.613	6,7%	(29,5)%
Risultato del periodo	3.132	2,7%	3.867	3,4%	(19,0)%



Dati patrimoniali

	31 marzo 2016	31 Dicembre 2015	31 marzo 2015
€ 000			
Capitale Investito Netto ⁽¹⁾	154.296	141.260	147.002
Patrimonio Netto	142.512	141.386	134.337
Posizione Finanziaria Netta ⁽¹⁾	11.784	(126)	12.665
Capitale Circolante Netto Operativo ⁽¹⁾	71.643	63.401	68.243
Gearing (PFN/PN)	0,08	(0,00)	0,09
Copertura Immobilizzazioni	1,11	1,10	1,12

⁽¹⁾ grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.

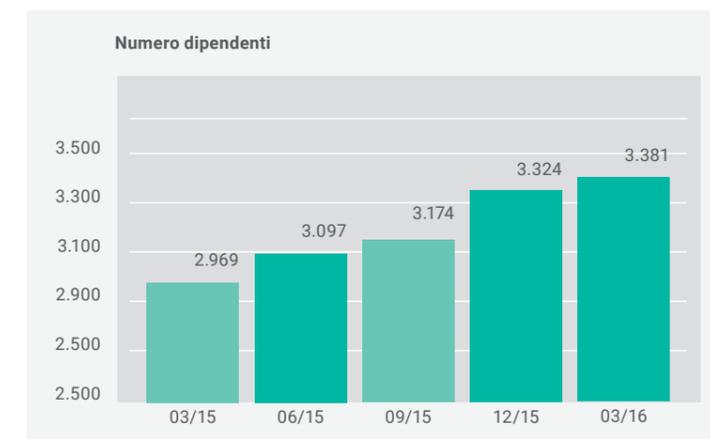


Cash flow

	31 marzo 2016	31 marzo 2015
€ 000		
EBITDA (Risultato operativo lordo)	9.651	11.637
Variazione del capitale circolante netto	(9.085)	(9.762)
Variazione delle altre attività/passività operative	(7.772)	(1.198)
Cash flow operativo	(7.207)	677
Impieghi netti per investimenti	(4.585)	(3.614)
Cash flow della gestione ordinaria	(11.792)	(2.937)
Cessione azioni proprie	-	3.304
Effetto cambio su PFN	(118)	(1.760)
Variazione dell'indebitamento finanziario netto	(11.910)	(1.393)

Dati di struttura

	31 marzo 2016	31 marzo 2015
Numero dipendenti a fine periodo	3.381	2.969



* sono inclusi nel dato i lavoratori interinali.

Relazione
sull'andamento
della gestione

MESSE GROUP

bLab

bSuite

bS bSolid

bN bNet

bE bEdge

bC bCabinet

bW bWindow

bP bPower



Relazione sull'andamento della gestione

Al termine del primo trimestre 2016, il Gruppo Biesse registra ricavi in crescita del 4,3%, mentre la redditività risente dell'effetto trascinarsi degli investimenti eseguiti e della stagionalità del business che vede il primo trimestre dell'anno sempre il più debole. Anche per quanto riguarda l'aspetto patrimoniale – finanziario, sebbene si evidenzia un peggioramento rispetto a dicembre 2015, da ritenere sempre fisiologico nella stagionalità del business, è da sottolineare però che il dato è in miglioramento rispetto al pari periodo dell'anno precedente.

L'entrata ordini al termine del mese di marzo 2016, rispetto all'analogo periodo 2015, registra un incremento complessivo di circa il 6%. Tale andamento è positivo per l'evoluzione di breve periodo delle vendite e giustifica l'aumento dei magazzini di prodotti finiti e semi-lavorati.

Per quanto riguarda la performance di periodo, al termine dei primi tre mesi del 2016, il Gruppo Biesse consuntiva ricavi pari a € 117.593 mila, evidenziando un aumento del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (ricavi per € 112.794 mila) in linea con le attese.

Il valore aggiunto dei primi tre mesi del 2016 è pari a € 50.904 mila, registrando un incremento del 6,9% rispetto al dato dell'anno precedente segno della tenuta del primo margine.

Il margine operativo lordo (EBITDA) del primo trimestre 2016 è pari a € 9.651 mila, in diminuzione di € 1.986 mila

(-17,1%) rispetto al pari periodo del 2015 soprattutto per effetto dell'aumento del costo del personale, cresciuto di € 5,2 milioni nel trimestre, prevalentemente per l'effetto trascinarsi degli investimenti fatti nel corso del 2015. Conseguentemente si evidenzia anche il peggioramento nello stesso periodo del risultato operativo (EBIT) per € 2.248 mila (€ 5.365 mila nel 2016 contro il dato di € 7.613 mila del pari periodo dell'anno precedente).

Sul fronte patrimoniale – finanziario, il capitale circolante netto operativo aumenta di circa € 8,2 milioni rispetto al dato di dicembre 2015. L'incremento è dovuto principalmente alla dinamica dei magazzini (+ € 17,9 milioni), legata al positivo andamento dell'ingresso ordini e alla conseguente necessità di far fronte alle consegne previste nei prossimi mesi del 2016 necessarie al raggiungimento dei target fissati. I crediti commerciali diminuiscono per circa € 4,4 milioni. I debiti commerciali sono in aumento per circa € 5,4 milioni. Va d'altronde segnalato che il capitale circolante netto registra un aumento rispetto allo stesso periodo del 2015 per circa € 3,4 milioni, mantenendo invariata l'incidenza percentuale sul fatturato annuo atteso.

Infine, l'indebitamento netto di Gruppo al 31 marzo 2016 è pari a circa € 11,8 milioni in peggioramento (€ 11,9 milioni) rispetto al dato del 31 dicembre 2015 per effetto delle dinamiche del capitale circolante netto operativo; l'indebitamento netto è in leggera diminuzione (-€ 0,9 milioni rispetto al pari periodo del 2015), segno della tenuta positiva nella generazione di cassa.

Il contesto economico

Andamento dell'economia mondiale

Si accentua la debolezza dell'economia globale e del commercio internazionale, ma con significative differenze tra aree: negli Stati Uniti l'espansione prosegue, pur con qualche incertezza; nelle economie emergenti le prospettive rimangono fragili e rappresentano il principale elemento di rischio per la crescita e per i mercati finanziari mondiali.

La Cina dovrebbe continuare a registrare una decelerazione dell'attività, con ripercussioni negative nelle altre economie emergenti e in particolare in quelle dell'Asia, mentre i paesi esportatori di materie prime devono proseguire il processo di aggiustamento al calo dei prezzi di tali prodotti. In questo contesto, il tasso di cambio effettivo dell'euro si è notevolmente apprezzato negli ultimi mesi.

Nell'area euro in prospettiva, la ripresa economica dovrebbe procedere a un ritmo moderato. La domanda interna dovrebbe essere ulteriormente sorretta dalle misure di politica monetaria della BCE e dal loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie, nonché dal costante incremento dell'occupazione derivante dalle riforme strutturali attuate in precedenza. Inoltre, i bassi prezzi del petrolio dovrebbero fornire un sostegno ulteriore al reddito disponibile reale delle famiglie e ai consumi privati, oltre che alla redditività delle imprese e agli investimenti. La ripresa economica nell'area dell'euro continua tuttavia a essere frenata dalle prospettive di crescita contenuta nei paesi emergenti, dalla volatilità nei mercati finanziari, dai necessari aggiustamenti dei bilanci in diversi settori e dalla lenta attuazione delle riforme strutturali.

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate nel marzo 2016 dagli esperti della BCE prevedono una crescita annua del PIL in termini reali pari all'1,4 per cento nel 2016, all'1,7 nel 2017 e all'1,8 nel 2018.

L'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto (esclusa l'area dell'euro) è sceso piuttosto bruscamente in febbraio, su livelli appena superiori alla soglia di espansione. Il calo, generalizzato nelle economie avanzate e in quelle emergenti, è stato determinato non solo dagli andamenti ancora modesti dell'attività manifatturiera a livello internazionale ma anche da una flessione significativa nel settore dei servizi. Ciò potrebbe indicare che la perdurante debolezza nel settore manifatturiero su scala mondiale si sta trasmettendo a quello dei servizi, che finora ha evidenziato una tenuta maggiore. Al tempo stesso gli indicatori anticipatori compositi dell'OCSE segnalano che la crescita economica sta rallentando nell'insieme dell'area dell'OCSE.

Andamenti di alcune economie

Stati Uniti

Negli Stati Uniti, dopo l'innalzamento dei tassi di riferimento a dicembre 2015, la curva dei future sui tassi sui Federal Fund si è notevolmente abbassata, suggerendo attese di un ritardo nell'adozione di ulteriori misure di inasprimento monetario. La crescita dovrebbe rafforzarsi mano a mano che la ripresa nel mercato del lavoro si traduce gradualmente in un au-

mento dei salari nominali che, assieme ai prezzi del petrolio ancora bassi, sostiene il reddito disponibile reale e i consumi. Una prosecuzione della ripresa nel mercato delle abitazioni e un orientamento fiscale lievemente espansivo dovrebbero altresì sostenere la domanda interna, che si prevede rimanga la determinante principale della crescita statunitense. Al tempo stesso le condizioni di credito e di finanziamento sono diventate lievemente più tese nonostante i bassi tassi di interesse, mentre i minori corsi petroliferi riducono leggermente lo slancio degli investimenti privati. Le esportazioni nette dovrebbero continuare a frenare l'attività sulla scia dell'apprezzamento del dollaro statunitense e della debole dinamica della domanda estera.

Giappone

La ripresa dell'economia in Giappone è rimasta debole. Dopo essere tornata a espandersi lievemente nel terzo trimestre del 2015, l'economia ha subito una nuova contrazione in quello successivo nel contesto della decelerazione della domanda mondiale e della dinamica fiacca dei consumi privati. In prospettiva la crescita dovrebbe tornare in territorio positivo nel 2016, poiché si prevede una ripresa dei consumi privati in presenza di un aumento dei redditi reali derivante dagli incrementi salariali e dal calo dei corsi petroliferi. Anche le esportazioni dovrebbero rafforzarsi sullo sfondo della graduale ripresa della domanda estera.

Regno Unito

La crescita è trainata principalmente dai consumi, poiché i bassi prezzi dei beni energetici continuano a far aumentare il reddito disponibile reale. Il ritmo di variazione degli investimenti resta positivo, seppur inferiore rispetto agli anni passati, sorretto dall'allentamento delle condizioni del credito. La dinamica economica potrebbe tuttavia essere moderata dall'incertezza circa il referendum sull'appartenenza del Regno Unito all'Unione Europea di giugno 2016. Le esportazioni nette hanno agito da freno sulla crescita negli ultimi due trimestri del 2015.

Cina

La crescita in Cina continua a diminuire, con ripercussioni negative nelle altre economie emergenti e in particolare in quelle dell'Asia. L'inasprimento delle condizioni finanziarie nelle economie emergenti è evidente nell'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato, nella sostanziale correzione al ribasso dei corsi azionari e nei deflussi netti di capitali da tali economie, in presenza di livelli elevati di volatilità nei mercati mondiali. Tale volatilità è stata in parte associata alla crescente incertezza riguardo alle prospettive economiche della Cina. Infine, la dinamica ancora fiacca dei prezzi delle materie prime e in particolare del petrolio è stata sempre più interpretata come un segnale di una debolezza di fondo dell'economia globale.

Russia

In Russia, dove perdura una fase di profonda recessione, i costi di finanziamento restano elevati nonostante l'allentamento delle condizioni finanziarie intervenuto nel 2015. L'ulteriore calo dei corsi petroliferi ha acuito le spinte al ribasso sul rublo, con la possibile conseguenza di un aumento dell'inflazione. L'incertezza resta elevata e il livello di fiducia delle imprese basso, mentre i minori proventi petroliferi continuano a frenare la spesa pubblica.

Area Euro

La ripresa economica nell'area dell'euro sta proseguendo, sebbene all'inizio dell'anno siano emersi segnali di un rallentamento della crescita a fronte di un indebolimento del contesto esterno. La crescita del PIL in termini reali è stata pari allo 0,3 per cento sul periodo precedente nel quarto trimestre del 2015, senza variazioni rispetto al trimestre precedente. I più recenti indicatori tratti dalle indagini congiunturali evidenziano per l'inizio di quest'anno una dinamica di espansione più debole rispetto alle attese. In prospettiva, si prevede che la ripresa economica prosegua a un ritmo moderato.

La domanda interna dovrebbe essere ulteriormente sostenuta dalle misure di politica monetaria della BCE e dal loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie, dall'orientamento lievemente espansivo delle politiche di bilancio, nonché dall'impatto positivo sull'occupazione delle riforme strutturali attuate in passato. Il basso prezzo del petrolio dovrebbe sostenere ulteriormente il reddito disponibile reale delle famiglie e la redditività delle imprese, favorendo quindi i consumi privati e gli investimenti. Tuttavia, la ripresa economica risente ancora delle deboli prospettive di crescita nei mercati emergenti, di mercati finanziari volatili, dei necessari aggiustamenti di bilancio in diversi settori e della lenta attuazione delle riforme strutturali. Le proiezioni macroeconomiche di marzo 2016 formulate dagli esperti della BCE prevedono pertanto un tasso di crescita del PIL in termini reali nell'area dell'euro lievemente inferiore, pari all'1,4 per cento nel 2016 (rivisto al ribasso dall'1,7 per cento), all'1,7 per cento nel 2017 (rivisto al ribasso dall'1,9 per cento) e all'1,8 per cento nel 2018.

Italia

La ripresa dell'economia italiana prosegue a ritmi contenuti. Nell'ultima parte dello scorso anno la crescita del PIL è stata sostenuta da consumi e investimenti, ma rallentata dalla battuta d'arresto nella ricostituzione delle scorte di magazzino. In prospettiva l'espansione del ciclo manifatturiero potrebbe risentire dell'incertezza della domanda estera, a fronte del graduale consolidarsi della ripresa nel settore dei servizi e, soprattutto, in quello edile.

Nel quarto trimestre del 2015 il PIL è aumentato dello 0,1 per

cento rispetto ai mesi estivi, rallentando nel confronto con i trimestri precedenti. La crescita è stata sostenuta sia dal nuovo aumento della spesa delle famiglie (0,3 per cento, da 0,5 nel trimestre precedente) sia dall'accelerazione degli investimenti (0,8 per cento, da 0,2) che ha riguardato tutte le componenti a esclusione degli acquisti di impianti e macchinari, verosimilmente rinviati al 2016 per beneficiare delle agevolazioni fiscali introdotte dalla legge di stabilità approvata alla fine dello scorso anno. Dopo la temporanea flessione del terzo trimestre, le esportazioni sono tornate a salire (1,3 per cento) a un ritmo moderatamente superiore a quello delle importazioni (1,0 per cento). Per contro la crescita è stata frenata per 0,4 punti percentuali dalla variazione negativa delle scorte, in parte indotta dalle più incerte prospettive della domanda e dalla conseguente cautela delle imprese nel ricostituire il magazzino.

Sulla base delle informazioni più recenti, nel primo trimestre del 2016 il PIL avrebbe segnato un aumento appena superiore a quello dei tre mesi precedenti. Al sostegno fornito dal riavvio della manifattura si sarebbe aggiunto quello della ripresa nel settore dei servizi e nel comparto edile. In marzo l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia - che stima in tempo reale la dinamica di fondo del PIL - è diminuito (0,10, da 0,20 in febbraio), riflettendo un contenuto calo della fiducia delle famiglie e l'incerta dinamica del commercio estero; rimane tuttavia coerente con la prosecuzione della lieve ripresa nella media del trimestre. In marzo l'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), si è attestata su valori negativi per il secondo mese consecutivo (-0,2 per cento sui dodici mesi, come in febbraio). I prezzi dei beni energetici sono di nuovo diminuiti considerevolmente; la dinamica della componente di fondo resta nettamente contenuta, seppure in modesto aumento (allo 0,8 per cento). Sulla base degli andamenti registrati nell'ultimo trimestre del 2015, meno favorevoli del previsto, le principali istituzioni internazionali e gli analisti privati hanno marginalmente corretto al ribasso le stime di crescita del nostro paese per il 2016, ora valutate dalla maggior parte dei previsori tra l'1,0 e l'1,2 per cento. Sono rimaste pressoché invariate quelle per il 2017.

Il settore di riferimento

UCIMU – SISTEMI PER PRODURRE

Nel primo trimestre del 2016, l'indice degli ordini di macchine utensili, elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, ha registrato un incremento del 14,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il risultato complessivo è stato determinato principalmente dagli ottimi riscontri ottenuti sul mercato italiano; positiva anche la risposta dei mercati stranieri.

In particolare l'indice degli ordinativi raccolti sui mercati esteri è risultato in crescita dell'1,7% rispetto al periodo gennaio-marzo 2015.

Decisamente più rilevante l'incremento della raccolta ordini interni, risultati in crescita del 31,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si allunga così a undici trimestri consecutivi il trend positivo registrato dai costruttori sul mercato italiano.

Luigi Galdabini, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE ha dichiarato: "in questi primi mesi dell'anno, prende vigore e torna a crescere in modo deciso la domanda di macchine utensili dopo il lieve rallentamento cui avevamo assistito nella fase finale del 2015. Tutto ciò conferma la disponibilità a investire da parte degli utilizzatori soprattutto italiani. In questo senso, la debolezza della fine dello scorso anno è ragionevolmente da imputare alla volontà degli utilizzatori di prendere tempo per ragionare su quali investimenti effettuare rispetto a ciò che si era visto a EMO MILANO 2015, la mondiale che si è tenuta a ottobre".

"D'altra parte - ha continuato Luigi Galdabini - le misure messe in campo dalle autorità di governo per sostenere questo "nuovo corso dell'economia reale" hanno certamente contribuito a consolidare quella che all'inizio sembrava solo una debole

inversione di tendenza".

ACIMALL

Acimall (l'Associazione costruttori italiani macchine ed accessori per la lavorazione del legno) ripropone la solita suddivisione tra mercato interno e mercato estero per analizzare l'andamento degli ordini nel primo trimestre 2016.

La consueta indagine, svolta sulla base di un campione statistico rappresentante l'intero settore, mostra per l'industria italiana delle macchine e degli utensili per la lavorazione del legno, un aumento del 37,1% sull'analogo periodo dell'anno precedente.

Gli ordini esteri sono cresciuti invece del 20%.

Per quanto riguarda l'indagine previsionale che delinea le dinamiche di breve periodo del comparto, le sensazioni per il prossimo quarto sono tendenzialmente buone, gli operatori mostrano un discreto ottimismo.

Principali
eventi



Fiere & Eventi

Gen

Dal 18 al 31 gennaio Biesse Group ha organizzato presso il proprio Business center di Pesaro delle Academy weeks durante le quali le varie filiali del Gruppo si sono recate nell'headquarters per un training sulle novità di prodotto e sulle strategie commerciali.



Feb

Dal 2 al 5 febbraio Biesse Iberica ha partecipato a Fimma Valencia con soluzioni tecnologiche sviluppate per rispondere alle richieste del mercato, con elevati standard di qualità, finitura e design che da sempre caratterizzano le macchine Biesse.

Dal 25 al 29 febbraio Biesse ha partecipato alla nona edizione di Indiawood riscuotendo un grande successo di visitatori. Quasi 50.000 persone provenienti da tutto il mondo hanno visitato la fiera nei 5 giorni. Lo stand Biesse ospitava per la prima volta in India un centro di lavoro a 5 assi, bordatrici da linea e il rivoluzionario pacchetto software CAD/CAM bSuite a dimostrazione della capacità Biesse di essere al fianco dei nostri clienti nella sfida della quarta rivoluzione industriale.

In data 26 febbraio il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha approvato l'aggiornamento del piano industriale per il triennio 2016-2018.

In conseguenza delle iniziative contenute nel suddetto piano e della valutazione sulla situazione macro-economica internazionale i risultati attesi dal Gruppo Biesse nel prossimo triennio sono:

- crescita dei ricavi consolidati ad un CAGR del 10,7% (oltre 704 milioni di Euro i ricavi attesi nel 2018)
- incremento del Valore Aggiunto con un CAGR triennale del 11,9% (incidenza record del 42,4%)
- aumento della marginalità operativa:
 - ebitda con un CAGR triennale del 14,3% (ebitda margin 13,6% nel 2018)
 - ebit con un CAGR triennale del 17,9% (ebit margin 10,2% nel 2018)
- free cashflow positivo per complessivi 82 milioni di Euro nel triennio 2016-2018 (free cashflow margin 5,6% nel 2018)

“Il piano parte dall'eccellente risultato dell'esercizio 2015” - ha commentato il Direttore Generale di Gruppo Dr. Stefano Porcellini - “esercizio che si chiude con crescita record dei ricavi, redditività in forte aumento ed azzeramento del debito”.



Mar

Dal 2 al 4 Biesse ha organizzato il primo Inside Solid Wood a cui hanno partecipato clienti italiani e stranieri, evento dedicato totalmente alla realtà del massello nell'universalità della sua lavorazione: dall'elemento grezzo alla finitura. Grazie alle macchine Biesse sono state mostrate le tecniche di lavorazione massello a 3, 4 e 5 assi nonché le soluzioni più innovative Viet per quanto riguarda le tecniche di finitura di alta qualità dei manufatti in massello e componenti per serramenti tramite azioni di calibratura, levigatura e spazzolatura. All'evento era abbinato un seminario dedicato alla "Progettazione Evoluta 5 assi bSolid" per dimostrare le ampie potenzialità di software evoluti ed interamente sviluppati da Biesse, con particolare focus sulla lavorazione a 5 assi.

Dal 18 al 20 marzo si è tenuto l'open house firmato Intermac che ha visto coinvolti clienti provenienti da tutto il mondo per i settori di vetro, pietra e metallo. Un evento che si evolve e cresce di anno in anno, un investimento importante per l'azienda che conferma così la volontà di mantenere un ruolo di leader nel mercato.

Dal 28 al 31 marzo ha avuto luogo la CIFM/Interzum Guangzhou 2016, la più grande fiera asiatica del settore subfornitura e macchinari per la lavorazione del legno si è svolta presso il Pazhou Complex a Guangzhou, Cina. 1.243 aziende da tutto il mondo si sono riunite su una superficie di 140.000 metri quadrati per mostrare le loro ultime novità che variano da materie prime, materiali e componenti per mobili, tessili, imbottiti e macchinari per la lavorazione del legno e per la decorazione d'interni. Circa 67.000 visitatori da più di 140 paesi e regioni hanno visitato la fiera.

In data 31 Marzo 2016 è stata costituita la Società OOO Biesse Group Russia con sede a Mosca (capitale sociale di 10 milioni di Rubli, partecipata al 100% da Biesse S.p.A.). La società ha l'obiettivo di sviluppare la commercializzazione di prodotti delle Divisioni Vetro/Pietra e Tooling all'interno del mercato russo e al contempo di fornire l'assistenza tecnica di installazione e collaudo e post-vendita. La società alla data attuale risulta ancora in fase di start-up e la contribuzione ai risultati di gruppo è marginale. Biesse provvederà ad effettuare il primo consolidamento a partire dalla Relazione semestrale del 30 giugno 2016.



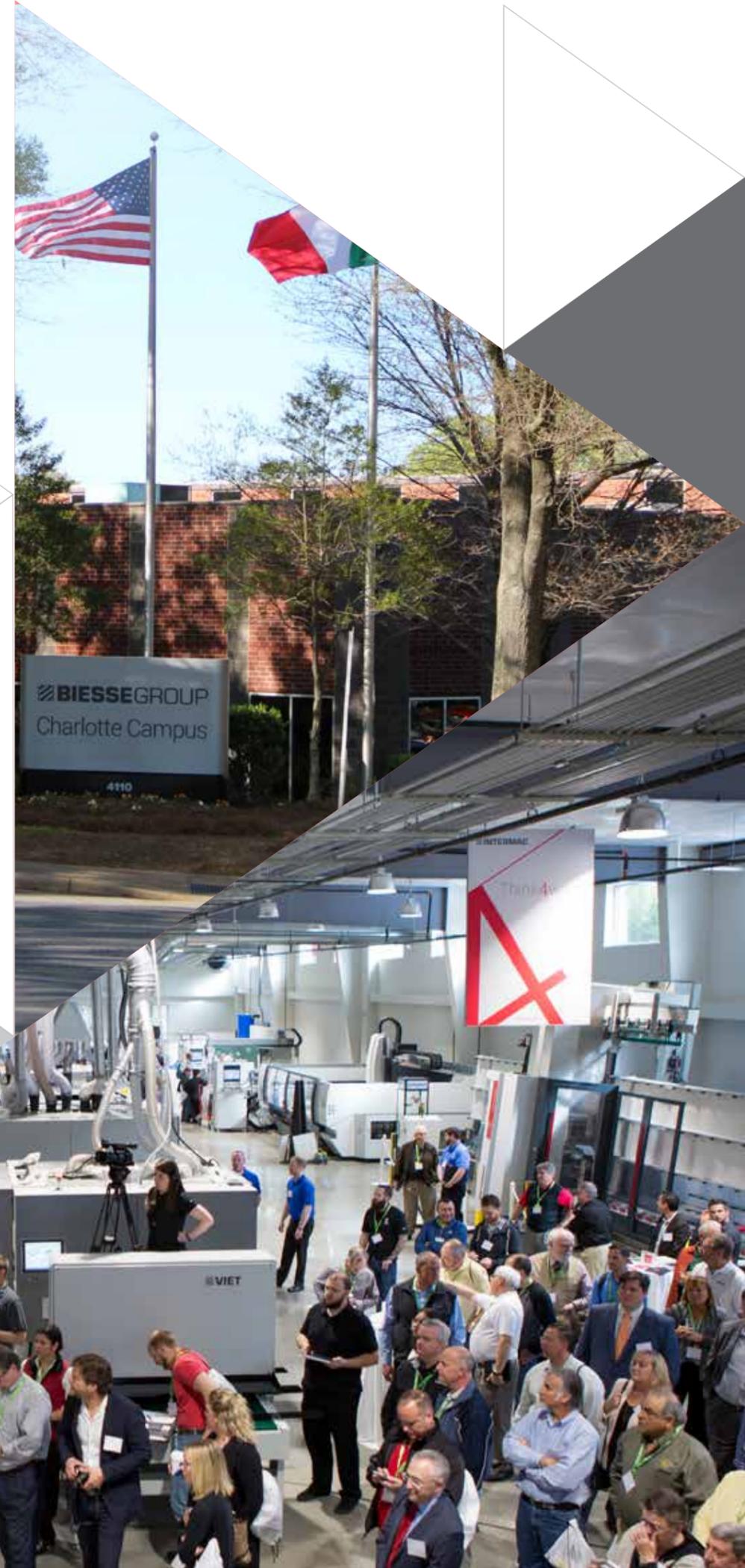
Apr

Dal 4 al 6 Aprile si è svolta a Dubai, WoodShow, l'esposizione internazionale dedicata alle tecnologie per la lavorazione del legno che rappresenta la più grande fiera nella regione del Medio Oriente per questo settore. Specialisti e operatori sono arrivati da tutto il mondo per visitare Dubai Woodshow, ormai consolidato luogo d'incontro del business-to-business per l'industria del legno. L'11esima edizione è stata la piattaforma perfetta per fornitori, produttori e aziende dell'indotto del legno per mostrare i propri prodotti, tecnologie innovative, piani di produzione e macchinari su larga scala. Anche Biesse ha messo in mostra macchine innovative e soluzioni software all'avanguardia presso il Dubai World Trade Center, futuristica sede della fiera.

Il 6, 7 e 8 aprile è stata inaugurata la nuova Showroom di Charlotte. Con una celebrazione speciale, Charlotte ha dato il benvenuto al nuovo "Biesse Group Campus", un'area che supera i 20 mila metri quadrati per presentare la miglior tecnologia Biesse ed Intermac nel Nord America.

Il nuovo Showroom con una superficie di 7.000 metri quadri è completamente attrezzato con macchinari per la lavorazione di pannello, legno massello, plastica, metalli non ferrosi, vetro e pietra, tutto in una comoda posizione.

Fiere & Eventi



Apr

Dal 12 al 17 aprile Biesse Group ha partecipato al salone del mobile 2016.

Innovazione e internazionalizzazione sono le parole chiave della 55esima edizione del salone internazionale del mobile, la fiera di arredamento e design più importante del mondo, che si è tenuta a Milano Rho.

Biesse Group è stata tra i protagonisti dello stand Acimall, l'associazione costruttori italiani di macchine e accessori per la lavorazione del legno. Il tema fulcro dello stand Acimall è stato "all this depends on us" in quanto dietro le quinte di molti elementi che rendono il design italiano un esempio di eccellenza a livello mondiale, si trova una macchina per la lavorazione del legno, capace di trasformare brillanti idee creative in realtà a livello produttivo.

Seguendo il concetto del think4ward, la volontà dell'azienda è quella di essere al fianco dei propri clienti nella sfida della quarta rivoluzione industriale, attraverso un approccio improntato al nuovo, al cambiamento, semplificando le fasi di progettazione e produzione attraverso macchine caratterizzate da immediatezza e semplicità d'uso senza paragoni.

In data 30 aprile 2016 in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Biesse S.p.A. ha approvato il Bilancio di Esercizio ed il Bilancio Consolidato relativi all'esercizio 2015, entrambi redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e ha deliberato, tenendo conto dei positivi risultati conseguiti nell'esercizio 2015, l'assegnazione di un dividendo pari a € 0,36 per ciascuna azione avente diritto (data di stacco cedola prevista per il 9 maggio 2016 - record date 10 maggio 2016), per un esborso complessivo -al netto delle azioni proprie- di Euro 9.861.495,12.



Prospetti contabili

Conto Economico al 31 marzo 2016

	31 marzo 2016	% su ricavi	31 marzo 2015	% su ricavi	DELTA %
<i>€ 000</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	117.593	100,0%	112.794	100,0%	4,3%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	9.488	8,1%	7.246	6,4%	30,9%
Altri ricavi e proventi	988	0,8%	466	0,4%	111,9%
Valore della produzione	128.068	108,9%	120.506	106,8%	6,3%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(51.521)	(43,8)%	(48.943)	(43,4)%	5,3%
Altre spese operative	(25.643)	(21,8)%	(23.940)	(21,2)%	7,1%
Valore aggiunto	50.904	43,3%	47.623	42,2%	6,9%
Costo del personale	(41.254)	(35,1)%	(35.986)	(31,9)%	14,6%
Margine operativo lordo	9.651	8,2%	11.637	10,3%	(17,1)%
Ammortamenti	(4.326)	(3,7)%	(3.795)	(3,4)%	14,0%
Accantonamenti	63	0,1%	(229)	(0,2)%	-
Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti	5.388	4,6%	7.613	6,7%	(29,2)%
Impairment e componenti non ricorrenti	(23)	(0,0)%	-	-	-
Risultato operativo	5.365	4,6%	7.613	6,7%	(29,5)%
Componenti finanziarie	(335)	(0,3)%	(81)	(0,1)%	-
Proventi e oneri su cambi	887	0,8%	(1.083)	(1,0)%	-
Risultato ante imposte	5.917	5,0%	6.448	5,7%	(8,2)%
Imposte sul reddito	(2.785)	(2,4)%	(2.581)	(2,3)%	7,9%
Risultato del periodo	3.132	2,7%	3.867	3,4%	(19,0)%

I ricavi netti del primo trimestre del 2016 registrano un aumento del 4,3% rispetto al dato del primo trimestre del 2015, passando da € 112.794 mila ad € 117.593 mila.

Relativamente all'analisi delle vendite per segmento rispetto al primo trimestre 2016, si evidenziano i risultati della Divisione Tooling che registra l'incremento maggiore (pari a +27,2%), con ricavi che passano da € 2.492 mila ad € 3.170 mila, della Divisione Vetro/Pietra e della Divisione Meccatronica (rispettivamente pari a +17,7% e +8,1%). Mentre la Divisione Legno, primo segmento del Gruppo in termini di volumi (€ 79.178 mila), registra un leggero decremento del 1,0%.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite nei primi tre mesi dell'esercizio 2015, si registrano significativi aumenti nelle aree Nord America (+28,7%) e Europa Occidentale (+12,3%) rispetto ai dati del primo trimestre 2015. L'area dell'Europa Occidentale continua ad essere il mercato di riferimento del Gruppo Biesse con un'incidenza del 42,9% sui ricavi.

Per il maggior dettaglio dell'analisi delle vendite si rimanda alle successive tabelle della segment information (pag. 33).

Le rimanenze aumentano complessivamente di € 18 milioni rispetto a fine anno: la variazione è determinata dagli incrementi dei prodotti finiti pari ad € 7,2 milioni, delle materie prime per € 7,8 milioni e dei semilavorati per € 3,6 milioni. L'aumento è dovuto alla necessità di far fronte alle consegne previste nei prossimi mesi del 2016 alla luce del significativo incremento dell'ingresso ordini.

Il valore della produzione dei primi tre mesi del 2016 è pari ad € 128.068 mila in incremento del 6,3% sul dato di marzo 2015, quando ammontava ad € 120.506 mila.

L'analisi dell'incidenza dei consumi e delle altre spese operative, calcolata sul valore della produzione, mostra un lieve miglioramento del peso delle materie prime (pari al 40,2% contro il 40,6% del pari periodo 2015), dovuto ad una migliore efficienza e al diverso mix di vendite, mentre l'incidenza delle altre spese operative rimane sostanzialmente invariata.

	31 marzo 2016	%	31 marzo 2015	%
<i>migliaia di euro</i>				
Valore della produzione	128.068	100,0%	120.506	100,0%
Consumo materie prime e merci	51.521	40,2%	48.943	40,6%
Altre spese operative	25.643	20,0%	23.940	19,9%
Costi per servizi	21.994	17,2%	20.628	17,1%
Costi per godimento beni di terzi	2.149	1,7%	2.014	1,7%
Oneri diversi di gestione	1.500	1,2%	1.298	1,1%
Valore aggiunto	50.904	39,7%	47.623	39,5%

In valore assoluto le Altre spese operative aumentano di € 1.703 mila, incremento in gran parte riconducibile alla voce Servizi (+ € 1.366 mila). In dettaglio, la variazione è riferibile sia alle componenti "variabili" di costo (ad esempio lavorazioni esterne, prestazioni tecniche di terzi, trasporti e provvigioni), che alle componenti "fisse" di costo (consulenze, viaggi e trasferte e fiere).

Il valore aggiunto dei primi tre mesi del 2016 è pari ad € 50.904 mila, in incremento del 6,9% rispetto al pari periodo del 2015 (€ 47.623 mila), con un'incidenza percentuale complessiva sui ricavi che passa dal 42,2% al 43,3%.

Il costo del personale nei primi tre mesi del 2016 è pari ad € 41.254 mila, in incremento per € 5.267 mila (+14,6%) rispetto al dato del primo trimestre 2015 (€ 35.986 mila). La variazione è sostanzialmente legata alla componente salari e stipendi (€ +4.596 mila, +13,4% sul pari periodo 2015), ed è dovuta principalmente all'aumento della forza lavoro nell'ambito della politica di recruiting adottata dal Gruppo.

Il margine operativo lordo (Ebitda) al 31 marzo 2016 è pari a € 9.651 mila (a fine marzo 2015 era pari a € 11.637 mila), facendo registrare un decremento di € 1.986 mila (- 17,1%).

Gli ammortamenti registrano nel complesso un incremento del 14,0% (passando da € 3.795 mila del 2015 a € 4.326 mila dell'anno in corso): la variazione è dovuta alla politica di incremento degli investimenti in atto negli ultimi anni.

Gli accantonamenti ammontano ad € 63 mila (- € 229 mila nel primo trimestre 2015), e sono in gran parte dovuti all'adeguamento del fondo garanzia prodotti e dei fondi rischi e oneri.

In riferimento alla gestione finanziaria, si registrano oneri per € 335 mila, in peggioramento rispetto al dato 2015 (€ 81 mila), per effetto dell'azzeramento del programma di contributi all'export sopraggiunto per cambi normativi ed interpretativi degli enti preposti.

Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registrano nei primi tre mesi componenti positive per € 887 mila, in miglioramento rispetto al pari periodo dell'anno precedente (negativo per € 1.083 mila).

Il risultato prima delle imposte è quindi positivo per € 5.917 mila (-8,2% rispetto al pari periodo 2015).

La stima del saldo delle componenti fiscali è negativa per complessivi € 2.785 mila. L'incidenza relativa alle imposte correnti è negativa per € 3.941 mila (IRAP: € 492 mila; IRES: € 2.119 mila; imposte giurisdizioni estere: € 1.265 mila; imposte relative esercizi precedenti: € 64 mila), l'incidenza relativa alle imposte differite è positiva per € 1.156 mila.

Ne consegue che il risultato netto del primo trimestre dell'esercizio 2016 è positivo per € 3.132 mila.

Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2016

	31 marzo 2016	31 dicembre 2015	30 settembre 2015	30 giugno 2015	31 marzo 2015
<i>migliaia di euro</i>					
Attività finanziarie	35.599	51.571	44.525	47.189	60.297
Attività finanziarie correnti	16	17	16	17	26
Disponibilità liquide	35.582	51.553	44.508	47.172	60.271
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(457)	(489)	(422)	(408)	(412)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(27.069)	(28.209)	(36.503)	(31.640)	(29.402)
Posizione finanziaria netta a breve termine	8.072	22.873	7.600	15.141	30.484
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(1.236)	(1.514)	(1.555)	(1.672)	(1.769)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(18.621)	(21.234)	(31.810)	(32.463)	(41.380)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(19.857)	(22.748)	(33.365)	(34.135)	(43.149)
Posizione finanziaria netta totale	(11.784)	126	(25.765)	(18.994)	(12.665)

L'indebitamento netto di Gruppo al 31 marzo 2016 è pari a 11,8 milioni di Euro (gearing 0,08), in incremento di 11,9 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2015 anche in considerazione della ciclicità tipica di Biesse. Si evidenzia il miglioramento della posizione finanziaria netta, invece, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9 milioni di Euro).

L'assorbimento di cassa complessivo realizzatosi nei primi 3 mesi del 2016 è sostanzialmente imputabile al delta negativo del capitale circolante netto operativo (+8,2 milioni di Euro rispetto al dicembre 2015). Mentre risulta sostanzialmente invariata l'incidenza del suddetto capitale circolante netto operativo (marzo 2016 vs marzo 2015) rispetto ai ricavi

di Gruppo consolidati. Valori di fatto costanti per i tempi medi di incasso (DSO) così come quelli relativi ai pagamenti verso terzi (DPO). Il capitale investito netto è pari a 155,3 milioni di Euro in aumento rispetto al pari periodo 2015. Il Patrimonio netto alla stessa data è pari a 142,5 milioni di Euro (134,3 al 31 marzo 2015).

Dati patrimoniali di sintesi

	31 marzo 2016	31 Dicembre 2015	31 marzo 2015
<i>migliaia di euro</i>			
Immateriali	60.089	58.943	54.837
Materiali	68.092	69.861	65.574
Finanziarie	1.897	1.580	1.733
Immobilizzazioni	130.079	130.385	122.144
Rimanenze	129.341	111.374	117.680
Crediti commerciali	101.004	105.371	84.937
Debiti commerciali	(158.702)	(153.344)	(134.374)
Capitale Circolante Netto Operativo	71.643	63.401	68.243
Fondi relativi al personale	(13.319)	(13.536)	(14.407)
Fondi per rischi ed oneri	(10.721)	(11.731)	(9.614)
Altri debiti/crediti netti	(34.442)	(37.202)	(30.505)
Attività nette per imposte anticipate	11.057	9.943	11.142
Altre Attività/(Passività) Nette	(47.425)	(52.526)	(43.385)
Capitale Investito Netto	154.296	141.260	147.002
Capitale sociale	27.393	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	111.753	92.746	102.874
Risultato dell'esercizio	3.130	20.971	3.874
Patrimonio netto di terzi	236	275	196
Patrimonio Netto	142.512	141.386	134.337
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	47.383	51.445	72.962
Altre attività finanziarie	(16)	(17)	(26)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(35.582)	(51.553)	(60.271)
Posizione Finanziaria Netta	11.784	(126)	12.665
Totale Fonti di Finanziamento	154.296	141.260	147.002

Rispetto al dato di dicembre 2015, le immobilizzazioni immateriali nette aumentano di circa € 1,1 milioni per effetto dei maggiori investimenti (imputabili prevalentemente alle capitalizzazioni R&D), al netto dei relativi ammortamenti di periodo (circa € 2,5 milioni).

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali nette, rispetto ai dati di dicembre 2015, si registra una diminuzione pari a € 1,8 milioni, al netto dei relativi ammortamenti di periodo (pari a € 1,9 milioni).

Le rimanenze aumentano complessivamente di € 17.968

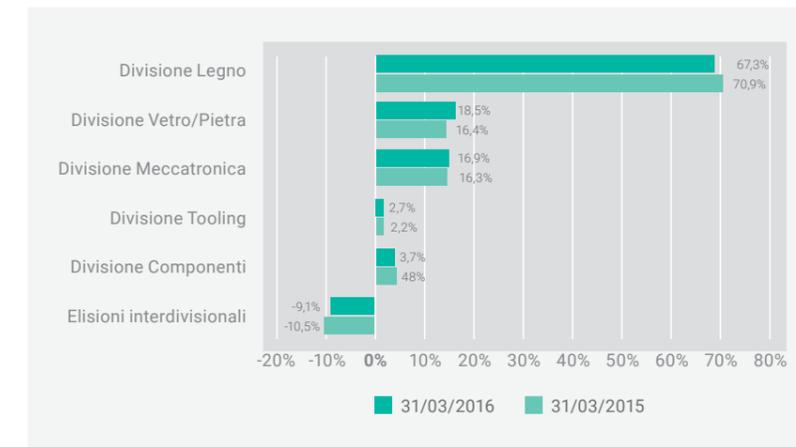
mila rispetto al 31 dicembre 2015 la variazione è determinata dagli incrementi dei prodotti finiti pari ad € 7,2 milioni, delle materie prime per € 7,8 milioni e dei semilavorati per € 3,6 milioni.

Come detto in precedenza, la dinamica dei magazzini è legata al positivo andamento dell'ingresso ordini.

Per quanto concerne le altre voci del Capitale Circolante Netto Operativo, che nel complesso si è incrementato di € 8.242 mila rispetto al 31 dicembre 2015, si segnala l'aumento dei debiti commerciali per € 5.358 mila e il decremento dei crediti commerciali per € 4.368 mila.

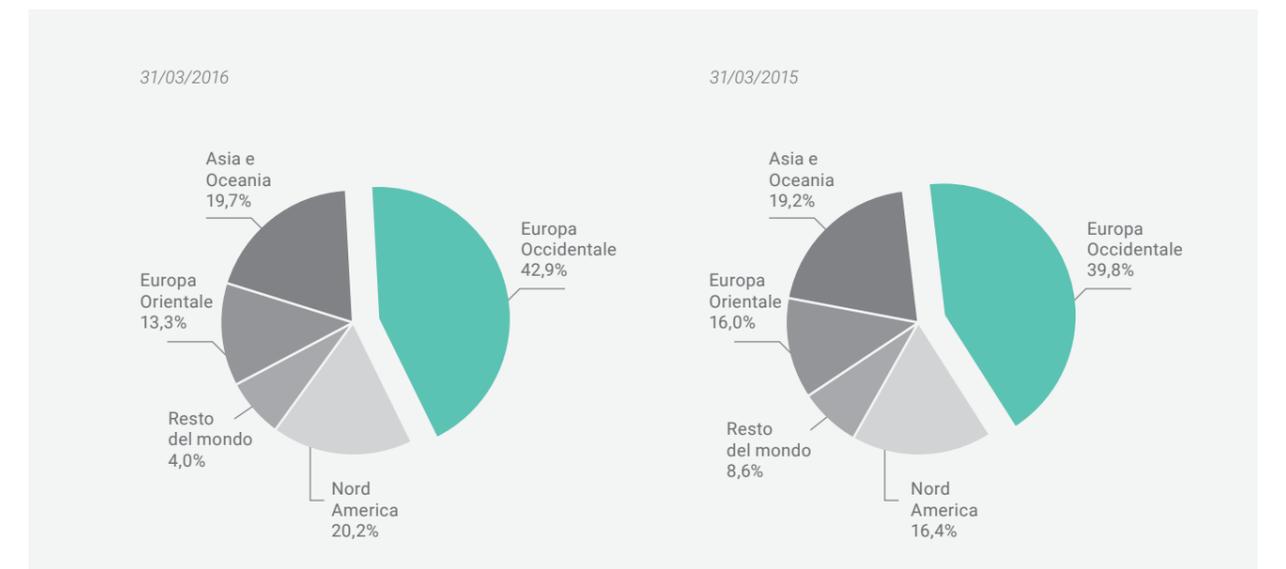
Segment reporting - Ripartizione ricavi per divisione

	31 marzo 2016	% su ricavi	31 marzo 2015	% su ricavi	Var % 2016/2015
<i>€ 000</i>					
Divisione Legno	79.178	67,3%	79.946	70,9%	(1,0)%
Divisione Vetro/Pietra	21.747	18,5%	18.483	16,4%	17,7%
Divisione Meccatronica	19.830	16,9%	18.345	16,3%	8,1%
Divisione Tooling	3.170	2,7%	2.492	2,2%	27,2%
Divisione Componenti	4.358	3,7%	5.359	4,8%	(18,7)%
Elisioni interdivisionali	(10.691)	(9,1)%	(11.831)	(10,5)%	(9,6)%
Totale	117.593	100,0%	112.794	100,0%	4,3%



Ripartizione ricavi per area geografica

	31 marzo 2016	%	31 marzo 2015	%	Var % 2016/2015
<i>€ 000</i>					
Europa Occidentale	50.453	42,9%	44.929	39,8%	12,3%
Asia - Oceania	23.120	19,7%	21.709	19,2%	6,5%
Europa Orientale	15.590	13,3%	18.036	16,0%	(13,6)%
Nord America	23.750	20,2%	18.451	16,4%	28,7%
Resto del Mondo	4.680	4,0%	9.668	8,6%	(51,6)%
Totale	117.593	100,0%	112.794	100,0%	4,3%



Pesaro, 06 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci

	31 Marzo 2016	% su ricavi	31 Marzo 2015	% su ricavi	DELTA %
€ 000					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	117.593	100,0%	112.794	100,0%	4,3%
Altri ricavi operativi	988	0,8%	466	0,4%	111,9%
Ricavi operativi	118.580	100,8%	113.260	100,4%	4,7%
Costo del venduto	(52.551)	(44,7)%	(52.650)	(46,7)%	(0,2)%
Primo margine	66.029	56,2%	60.610	53,7%	8,9%
Costi fissi	(15.124)	(12,9)%	(12.987)	(11,5)%	16,5%
Valore aggiunto	50.905	43,3%	47.623	42,2%	6,9%
Costi del personale	(41.254)	(35,1)%	(35.986)	(31,9)%	14,6%
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	9.651	8,2%	11.637	10,3%	(17,1)%
Ammortamenti	(4.326)	(3,7)%	(3.795)	(3,4)%	14,0%
Accantonamenti	63	0,1%	(229)	(0,2)%	-
Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti	5.388	4,6%	7.613	6,7%	(29,2)%
Impairment e componenti non ricorrenti	(23)	(0,0)%	-	-	-
Risultato Operativo Netto (EBIT)	5.365	4,6%	7.613	6,7%	(29,5)%
Proventi e oneri finanziari	(335)	(0,3)%	(81)	(0,1)%	-
Proventi e oneri su cambi	887	0,8%	(1.083)	(1,0)%	-
Risultato ante imposte	5.917	5,0%	6.448	5,7%	(8,2)%
Imposte	(2.785)	(2,4)%	(2.581)	(2,3)%	7,9%
Risultato del periodo	3.132	2,7%	3.867	3,4%	(19,0)%

Attestazione ai sensi del comma 2 art. 154 bis TUF

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili
Cristian Berardi

Biesse S.p.A.
Headquarters
Via della Meccanica, 16
61122 Pesaro - Italy
www.biessegroupp.com

